

donne, di quelle che non lascerebbero una messa a nessun patto.

L'Imperatore, essendo Re d'Ungheria, è tutt'altro che popolare in Croazia: e a Sissek in ispecie, i radicali del partito *starceviciano* sono influentissimi.

Mentre gli spari dei mortaretti mentivano ufficialmente la generale esultanza, il vapore *Dren-cova*, sul quale mi ero imbarcato, cominciava a scendere per le basse acque della Sava.

Altre volte avevo navigato quel fiume in maggio, quando le acque sono altissime per lo sciogliersi delle nevi alpine. Allora la Sava esce dal suo letto, e allaga le pianure della Croazia distendendo un liquido velo, che riflette tutte le luci del firmamento dove i boschi di querce si fanno più radi. Allora dal ponte del vapore si domina completamente un'ampia distesa di paese; dei villaggi si distinguono tutti i rustici particolari; si possono contare i pali che sostengono in aria le piccionaie di guardia al confine.... Di quel confine che più non esiste se non di nome, cosicchè ora sono affatto abbandonate e le *wachthaus* della riva sinistra, e le *tchardaks* della riva destra: Turchi e Austriaci, che fino al 1878 si guardavano dalle due rive della Sava, ora e per ora si stanno a guardare nelle gole del Sangiaccato di Novi-Bazar. Davanti al minareto di Berbir col ballatoio tinto